Venerdì 18 Gennaio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 11

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

IL PAESE

GIORNALE QUOTIDIANO della DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1911

XVI.° ANNO DI VITA

ed offre ai proprii abbonati, che rinnovando o iniziando l'abbonamento, ne manderanno l'importo anticipato all'Amministrazione, un premio gratuito ed alcuni premii cumulativi di notevole importanza. *Non solo;* ma come avvenne nei precedenti anni, perpetuando così una consuetudine che fu tanto simpaticamente accolta dalla categoria commerciale, *offre ai commercianti di Udine* e della Provincia l'abbonamento ad un prezzo eccezionale.

Al prezzo normale, adunque «IL PAESE» offre agli abbonati lo splendido

Almanacco del Club Alpino 1911

pubblicazione della S. U. C. A. I, fatta a favore del rifugio «ROMA» nel Trentino, in vendita al prezzo di L. 5 la copia. L'Almanacco costituisce il **miglior regalo novità** e la nostra Amministrazione senza badare a sacrifici ha voluto concorrere in quest'opera patriottica ed artistica nella certezza di fare cosa grata ai propri abbonati.

L'almanacco alpino

è edito in 53000 copie e costituisce la più coraggiosa pubblicazione del genere della stampa italiana;

è ispirato a un fine senso d'eleganza e costituisce il miglior dono che si possa offrire pel 1911;

è stampato su carta di gran lusso, in 8 colori diversi, nel formato 17 × 25, con 128 fogli e un frontispizio in tricromia rappresentante le torri di Vajolet, le più ardite cuspidi che svettino nel Trentino.

L'almanacco alpino

è l'unica pubblicazione che metta in valore le bellezze dei Monti d'Italia. Tutti possono collaborarvi affinchè ogni angolo montuoso d'Italia venga illustrato degnamente;

affascina l'amante del bello che può appagare i suoi desideri nella visione degli imponenti spettacoli alpini;

interessa tutti coloro che desiderano ammirare il regno della montagna nel quale si svolgono *le più audaci imprese.*

Un elegante passe-partout permette di appendere l'Almanacco e di tenerlo a leggio su lo scrittoio.

A coloro i quali desiderassero invece
una pubblicazione settimanale illustrata
il "Paese„ offre

"LA SETTIMANA ILLUSTRATA„

La più diffusa rivista italiana settimanale popolare, illustrata a colori, e d'attualità, edita in Milano in fascicoli di grande formato, 20 e 24 pagine.

"LA LETTURA SPORTIVA„

La più importante pubblicazione settimanale illustrata di sport, edita in Milano, in fascicoli di grande formato, 20 e 24 pagine.

In seguito, in fine, a specialissime combinazioni conchiuse dalla nostra Amministrazione «IL PAESE» può dare ai suoi abbonati con insensibile aumento di prezzo

La giovane Italia

Giornale settimanale di Avanguardia, organo ufficiale della «Associazione Italiana di Avanguardia» costituita recentemente al grande convegno anticlericale di San Marino; vivacissima pubblicazione di 20 pagine, diretta dal celebre **Notari.**

Vita

Rivista quindicinale illustrata diretta da **Piero Ottolini;** 32 pagine riccamente illustrate da fotografie d'attualità e disegni delle migliori matite italiane, redatta con la collaborazione costante dei più reputati scrittori italiani.

Le Esposizioni di Roma e di Torino nel 1911

Splendida pubblicazione settimanale illustrata, che costituirà la più completa cronistoria del magnifico avvenimento, diretta dal **Prof. Enrico Mercatali.**

Tutte le Pubblicazioni periodiche Sonzogno

delle quali diamo più sotto l'elenco completo e troppo note ai nostri lettori perchè a noi occorra illustrarle.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Il Paese da oggi a tutto il 31 dicembre 1911
con l'*Almanacco del Club Alpino*
oppure con la *Settimana Illustrata*
oppure con la *Lettura Sportiva* . . . . **L. 16.—**

Il Paese da oggi a tutto il 31 dicembre 1911

con la *Giovane Italia*	**L. 21.00**
con la Rivista *Vita*	» **18.00**
con le *Esposizioni di Roma e Torino 1911*	» **20.00**

Il Paese da oggi a tutto il 31 dicembre 1911

con *Varietas* (Casa e Famiglia)	» **17.50**
con la *Scienza per tutti*	» **19.00**
con l'*Aviatore Italiano*	» **18.00**
con *La Novità*	» **18.00**
con *La Moda Illustrata*	» **18.00**
con *Il Ricamo*	» **18.00**
con *I Tribunali*	» **18.00**

Semestre e trimestre in proporzione

Esercenti:

Abbonamento speciale per gli **esercenti da oggi** al **31 dicembre 1911, senza premio,** **L. 12.**

Operai e ferrovieri:

Abbonamento speciale per gli operai e i ferrovieri da oggi al 31 dicembre 1911, senza premio. **L. UNA al mese.**

A tutti i nostri abbonati

e a tutti coloro che lo richiederanno

sarà spedito il numero di Natale della "Settimana Illustrata„ della "Lettura Sportiva„ di "Vita„ e della "Giovane Italia„

Un precedente di Cima Dodici nel secolo XVI

A proposito della valanga di Monte Piano che seppellì una pattuglia austriaca, il «Giornale d'Italia» reca alcune interessantissime informazioni di indole retrospettiva, le quali dimostrano che il Monte fu causa in passato di un incidente diplomatico e di una competizione molto simile al recente caso di Cima Dodici.

Il precedente è vecchio, ma perciò appunto molto istruttivo, e dovrebbe dar da pensare ai nostri ministri degli Esteri, così facili sempre a risolvere gravi questioni con comunicazioni di indole ufficiosa.

Nel 1852 dopo lunghi dibattiti fu emanata una sentenza, sottoscritta da due commissari austriaco e veneto, con il quale Monte Piano veniva totalmente assegnato al comune di Auronzo mentre Landro e il suo lago annessi a Toblach. Esiste tuttora nella biblioteca universale di Padova un tracciato topografico della linea di confine delineata per ordine dei commissari, dell'ing. Cristoforo Sorti. La carta fu poi riprodotta nell'Archivio per l'Alto Adige, così ostico alla I. R. Luogotenenza, nel 1908.

Questa linea di confine non accontentò gli austriaci, i quali sostennero che il magistrato aveva male inteso la sentenza, e perciò sette anni più tardi la linea fu modificata dal commissario Veneto, l'insigne storico Paolo Paruta in modo da escludersi una piccola porzione di Monte Piano.

Avvenne allora un caso simile alle contestazioni per una parte di Cima Dodici, solo che quest'ultima fu ceduta quasi con atto nascosto e per errore e incompetenza dei commissari *mentre* il Paruta face la cosa con atto notarile e *coll'approvazione del Senato e del Doge.*

Già allora l'Austria mirava ad insinuare nel territorio della repubblica Veneta, e a quale scopo? Non certo per guadagnar terreno fertile, perchè lo stesso Paruta scriveva al Doge: «Sono monti di vivo sasso, con dirupi precipitosi, e per lo più nudi di erba e d'arbori. Il medesimo comune di Auronzo interessato mostra di tenerne poco conto. Ma fin d'allora le intramettenze dell'Impero erano all'ordine del giorno». Ma per carità non attribuiscano dunque i giornali Veneti la catastrofe prodotta dalla vigilanza nel loro versante agli armamenti italiani. Evidentemente quei giornali non sanno nemmeno la storia di casa propria.

L'Associazione Radicale Romana e la riforma elettorale

L'associazione radicale romana riunitasi per la discussione sulla situazione politica creata dalla presentazione del progetto di riforma elettorale ha respinto l'ordine del giorno presentato dal Bandini ed ha quindi votato alla unanimità quello presentato da Canti che dice:

«L'associazione radicale romana presa in esame la situazione politica del giorno; considerando che il progetto di legge sulla riforma elettorale, pur non rispondendo a tutte le aspirazioni del partito radicale in tale materia; costituisce però un ulteriore conquista della sovranità del popolo estendendosi notoriamente il diritto di voto; che la proposta del voto obbligatorio *non si ravvisa rispondente* alle attuali condizioni del paese ed ai fini della democrazia; considera che lo sforzo della democrazia radicale sul paese, sul governo e sul parlamento otterranno la reiezione del voto obbligatorio e l'adozione dell'allargamento del suffragio».

Un anno di lutto per il Pontefice

I clericali austriaci e l'esposizione di Roma

Il papalino «Vaterland» assicura che parecchi pittori e scultori anche non cattolici si sono rifiutati di mandare all'esposizione di Roma le loro opere; non volendo essere sfruttati per una dimostrazione contro il Vaticano.

Inoltre il Papa ha ricevuto numerosissime lettere da ogni parte del mondo nelle quali si protesta indignati contro la dimostrazione dei frammassoni e si annunzia che, per quest'anno, i veri cattolici non andranno a Roma.

Il giornale aggiunge queste considerazioni:

«Il papa non ha mai riconosciuto la legge sulle Guarentigie. Da secoli il papato è il possessore dei palazzi apostolici e delle preziose raccolte d'arte che vi si contengono. Egli avrebbe il diritto di chiudere ora le gallerie senza che il Governo italiano potesse opporvisi, ma senza tener calcolo di altri *motivi in contrario, il papa, chiudendo* i musei, sospenderebbe a proprio danno una fonte di introiti alla quale egli non può ora rinunziare. Ed è per questo che i musei vaticani rimarranno aperti anche in questo anno di lutto per il pontefice».

Cronaca del Friuli

L'assicurazione dei contadini

contro gl'infortuni del lavoro

La presentazione del disegno di legge del Governo circa gli *infortuni degli operai sul lavoro nell'agricoltura,* fatta al Senato il giorno 5 dicembre, passò quasi inosservata, perchè in quell'ora ferveva la discussione a Montecitorio. Eppure, quel disegno è importante e risponde a un voto ripetutamente espresso dalle associazioni operaie e agli studi preparati all'Ufficio del Lavoro.

La nuova legge si applica agli operai addetti in qualunque numero ad aziende agrarie e forestali, compresi quelli occupati nella custodia e nell'allevamento degli animali, nella preparazione, conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli in quanto queste operazioni sono eseguite in connessione o in dipendenza economica dell'esercizio di una azienda agraria o forestale.

E' considerato operaio, *agli effetti* della legge:

a) chiunque in *modo permanente* o avventizio, con rimunerazione fissa o a cottimo, *con* partecipazione agli utili o al prodotto, o anche senza rimunerazione, è occupato in lavori agricoli o forestali;

b) chiunque nelle stesse condizioni anche senza partecipare materialmente al lavoro, sopraintende al lavoro di altri, purchè la sua mercede fissa non superi sette lire al giorno.

E' fatta eccezione per coloro che sono in età inferiore ai 9 anni compiuti o superiore ai 70 anni compiuti ad essi non si applica la presente legge.

Gli esercenti di aziende agrarie o forestali devono adattare le misure prescritte dalle leggi e dai regolamenti per prevenire gli infortuni e proteggere la vita e la incolumità personale degli operai.

L'assicurazione deve essere fatta per tutti i casi di lesioni provenienti da infortunio, che avvenga per causa violenta in *occasione di lavoro* e che abbia per conseguenza la morte o una inabilità permanente al lavoro, assoluta e parziale.

Il premio di assicurazione sarà di regola stabilito in ragione alla estensione del terreno ed alla coltura.

La spesa della assicurazione è interamente a carico del proprietario, e del domino utile del fondo che conduca direttamente il fondo a economia, o dell'affittuario; per i fondi di mezzadria, colonia parziale o simili, è per tre quinti a carico di chi li ha concessi a mezzadria o colonia parziale e per due quinti a carico del mezzadro o colono.

Chi faccia concorrere nella spesa gli operai oltre i limiti consentiti dalla legge, è punibile con ammenda fino a lire duemila.

La misura della indennità non può essere inferiore, nel caso di morte, a lire duemila, se la vittima è un operaio adulto; a mille, se è una operaia adulta; a cinquecento se è un fanciullo; nel caso di inabilità permanente assoluta, a duemila cinquecento per l'operaio adulto, a milleducento per l'operaia adulta e per il fanciullo: nel caso di inabilità permanente parziale l'indennità sarà quella stabilita per la inabilità permanente assoluta ridotta nella stessa proporzione in cui è ridotta la capacità del lavoro. L'indennità non è dovuta se la percentuale di riduzione della capacità del lavoro è 20 o meno di 20.

Per i piccoli italiani all'Estero

E' intervenuto un accordo tra i governi di Francia e d'Italia per la tutela dei minorenni che si rechino, a scopo di lavoro, nell'un paese e nell'altro.

L'accordo riguarda specialmente due punti: eliminare nei limiti del possibile l'opera degli incettatori, o almeno delle sue conseguenze più dannose, assicurare ai fanciulli italiani impiegati nelle vetrerie francesi la stessa protezione accordata ai fanciulli francesi.

Il disegno di legge per la approvazione dell'accordo è davanti alla Camera.

Da Maniago

Circo equestre

12 — Da mercoledì si è piantato nella piazza maggiore del paese il circo equestre Bedini Guglielmo.

Nelle due rappresentazioni fin qui date, il successo fu pieno.

Da Moggio Udinese

Pesca abusiva

I giovani Fadini Arturo e Polame Leonardo con la dinamite pescavano delle trote nel Fella.

Il nostro brigadiere dei carabinieri li scoperse e trovatili in possesso di armi, li accompagnò alle carceri.

Da Spilimbergo

Elezioni comunali

L'ultima domenica del mese corrente gli elettori dovranno recarsi alle urne per procedere alla nomina di venti consiglieri che formeranno la nuova amministrazione.

Così il manifesto del Commissario Prefettizio cav. Volpi.

Si parla ormai di liste, ma di concreto nulla ancora si sa.

Da S. Vito di Fagagna

Nomina del Sindaco e della Giunta

12 — Si è riunito in seduta straordinaria il nuovo Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Presiedeva Valentino Righini. Parlò il signor Luigi Pontelli quindi si procedette alla votazione che ebbe il seguente risultato:

Sindaco venne eletto il Signor Fabio Simone. Assessori: Bello Antonio fu Giovanni; Scabli Giuseppe: Lanzano Guglielmo e Lanzano Fabio.

Toltasi la seduta i convenuti si riconvocarono allegramente alla trattoria Bernardis ove levarono i bicchieri festosamente ai nuovi eletti e vuotarono parecchie bottiglie le quali è sperabile che cementino fra i nostri amministratori una duratura concordia feconda di bene.

Da Paluzza

I nuovi amministratori

Il Consiglio riconfermò a Sindaco il cav. Matteo Brunetti; e ad assessori elesse i signori Antonio Piazzotta fu Antonio, Pietro Del Bon fu Osvaldo, Giovanni Del Bon fu *Giovanni* e Romano Lazzara, effettivi; Agostino Di Centa e Gio. Batt. Muser *supplenti.*

Da Pavia d'Udine

La statistica dello stato civile

Nell'anno 1910 si ebbero nati nel Comune N. 214 di cui 111 maschi e 103 *femmine;* nati in altri comuni nel Regno N. 1 femmina e all'Estero 3 maschi e 4 femmine. Totale dei nati 212.

Morti nel Comune N. 78, in altri Comuni nel Regno 2 e all'Estero 13. Totale morti 93; quindi in aumento N. 119. Immigrazioni N. 60. Emigrazione 152; quindi in diminuzione 92 Per cui si ebbe un aumento di 27 abitanti.

Si ebbero più nel corso dell'anno N. 61 richieste di pubblicazioni di matrimonio: di cui 43 in Comune, 17 in altri Comuni del Regno ed 1 all'Estero. Si celebrarono 51 matrimoni di cui 38 in Comune, 11 in altri Comuni del Regno e 2 all'Estero.

Da Gemona

L'infanticidio di Oncedis

L'altro ieri essendo giunta da Trasaghis la notizia che nella località Oncedis si sarebbe consumato un infanticidio, i nostri carabinieri si recarono immediatamente sul luogo per le accertazioni di legge.

La madre infanticida venne condotta a Gemona e sottoposta ad interrogatorio, e quindi trasportata — a motivo delle gravi condizioni di salute in cui versa — all'ospedale ove è piantonata.

Ella si chiama Lanzutti Maria d'anni 37 maritata Peressini.

Oggi il dott. Pitotti di Udine, che si trova qui per l'autopsia dell'ucciso di Peonis, alla presenza del giudice istruttore avv. Luzzati farà l'autopsia del piccolo ucciso la cui morte risale al giorno due gennaio.

Da Ovaro

Le miniere di Cludinicco
50 anni di inutili ricerche

12. — Da 50 anni, nella località Cludinicco si conducevano delle ricerche nella speranza di rinvenire delle miniere di carbone utilizzabile.

Si erano all'uopo scavate 3 gallerie scaglionate a 30 metri di dislivello una dall'altra.

Era stata estratta, in passato una certa quantità di carbone e le speranze degli studiosi erano in certo modo fondate.

La società carbonifera veneta che in questi ultimi decenni aveva fatto condurre gli studi per proprio conto, aveva tentato ogni via per trovare un filone di carbon fossile rimunerativo, *ma invano.*

Ogni speranza è ormai irrimediabilmente *caduta.* La Società ha dato ordine di sospendere i lavori e di levare ogni impianto.

Lunedì sera la sirena della macchina della energia elettrica della miniera di carbon fossile ha mandato il suo ultimo urlo cupo nella vallata di Gorto

A molti lavoratori è venuto così a mancare il lavoro. Essi dovranno, come tanti altri loro compagni, emigrare all'estero in cerca di pane.

Vedi Provincia in II pagina

La crisi della carne

E' necessario che l'importante argomento, ormai d'attualità sia discusso il più ampiamente possibile sotto i diversi punti di vista, onde trovare nel miglior modo, *lo svolgimento della complessa questione.*

E poichè due anni e mezzo or sono essendo facile prevedere l'aggravarsi della crisi che cominciava a manifestarsi io dichiarai che oltre alla maggior produzione del bestiame sarebbe stato ottimo provvedimento evitare, anche proibendola per qualche tempo, la macellazione dei vitelli di latte, credo conveniente cercar di dimostrare l'opportunità di quanto sostenevo allora. Si è detto da qualcuno che l'ostacolare la macellazione dei lattonzi sarebbe un considerare la situazione da un punto di vista troppo.... corto, per proporre una facile soluzione ad un problema molto difficile, e lo scampo non si vede che nell'esclusivo aumento della produzione

Io sono convinto anche oggi che senza adottare insieme a questo provvedimento quello della diminuzione di *stragi* di vitelli di latte, la questione rimarrà per lungo tempo insoluta, ammenochè non si intenda di produrre in così gran quantità quanto è necessario al mantenimento con carne tenera di una buona parte dei consumatori. Dalle statistiche infatti dei principali mercati italiani possiamo rilevarecome in generale l'offerta di questi animali immaturi è sempre esaurita dalla richiesta, ciò che fa logicamente supporre che se anche questa quantità fosse superiore sarebbe ugualmente consumata.

Quindi l'esclusivo aumento di produzione dovrebbe essere tale che oltre a soddisfare la maggiore ricerca di lattonzi, fosse così esuberante da permettere che un buon numero di questi teneri animali si riserbasse all'allevamento e conseguentemente accrescimento. Ma si fa presto a parlare d'aumento di produzione, e il tempo potrebbe essere relativamente breve quando fossero sufficenti gli animali da riproduzione, ma non è altrettanto facile attuare un ottimo provvedimento a breve scadenza in un momento tanto difficile in cui la deficienza del bestiame si è così accentuata. Trattandosi di produrre animali... artificiali converrei anch'io che il rimedio potrebbe essere sollecito, ma dovendosi trascorrere fasi non brevi non saprei quale vantaggio efficace verrebbe a risentirsi se in qualche modo non si cercasse che la maggior produzione fosse riserbata all'allevamento.

×

S. E. l'on. Luzzatti nella seduta del 20 corrente alla Camera, rispondendo a delle interrogazioni dichiarava che gli studiosi sono quasi concordi nel credere che il divieto di macellare i bovini che non abbiamo raggiunto un anno di età nuocerebbe all'allevamento all'industria del latte ed a quella del caseificio. Se non si può negare che ciò avverrebbe per queste ultime, non è esatto per quanto concerne l'allevamento che invece è evidente verrebbe ad assumere uno sviluppo notevole per quanto provocato con mezzi troppo coercitivi. Ma poi, fino a qual punto l'industria del latte e casearia verrebbero danneggiati da provvedimenti che fanno avvantaggiare una altra industria non meno indispensabile? Non avendosi razze specializzate ed allevate esclusivamente per la carne, noi ricaviamo questa da razze di animali a duplice o triplice attitudine.

Così i bovini da lavoro vengono in generale consumati *soltanto* dopo aver prestato un servizio più o meno lungo e sono gli *unici* che vengono completamente allevati perchè come macchine da lavoro raggiungono un pezzo rimunerativo molto superiore al loro valore in carne, e salvo casi eccezionali per imperfezioni o difetti notevoli non vengono abbattuti in tenera età. Quelli invece che costituiscono una produzione ugualmente rilevante e che potrebbero essere allevati per carne, come avviene attualmente in piccola quantità, provengono appunto da animali adibiti alla produzione del latte e in generale, fatte poche eccezioni, si producono perchè alla loro nascita consegue il prodotto desiderato. *Quindi* per usufruire di questo, vengono sacrificati ai più presto anche prima del mese di età stabilito dai regolamenti che forse arrivano a raggiungere se si calcolano anche i giorni che passano fra il termine della gestazione e il momento della nascita.

Se consideriamo ora che nel periodo di lattazione una vacca da latte può soddisfare all'alimentazione di tre vitelli compreso il proprio, il preferire la vendita del latte anche in località lontane dai grandi centri di consumo e dagli stabilimenti di lavorazione, all'allevamento, ci fa dedurre che quella dà maggior reddito e quindi che il prezzo del latte è abbastanza elevato.

Non possiamo certo sostenere che

l'allevamento sia immune da rischi specialmente nel primo periodo, trattandosi di giovani animali che abbisognano di qualche cura; ma non si dovrebbe dimenticare anche che la raccolta del latte secondo le più elementari norme igieniche, che sono obbligatorie ma che in generale non vengono osservate, costituisce una funzione forse più complicata di quella dell'allevamento dei vitelli.

Inoltre il contadino che cede il latte direttamente ai consumatori ed anche ai rivenditori, non si adatterebbe troppo volentieri a rinunziare a questo commercio perchè ne risentirebbe probabilmente il suo *interesse personale* venendogli a mancare l'amministrazione di ciò che smercia senza controllo alcuno.

E preferendosi per queste varie ragioni la produzione del latte, inevitabile conseguenza è il sacrificio dei lattonzi anche al disotto dell'età prescritta in cui le loro carni sono ancora gelatinose e prive di qualsiasi valore nutritivo che potrebbero acquistare in un periodo più lungo di vita.

Volendosi perciò conseguire realmente un efficace rimedio alla presente difficile situazione, oltre alla maggior produzione del bestiame che sarebbe effimera se non si evita in qualche modo l'abbattimento di vitelli immaturi, è necessario incoraggiare al massimo grado l'allevamento di guisa che questo divenga rimunerativo anche più dell'industria del latte; invertire insomma o almeno *equiparare* i risultati che si verificano attualmente.

×

E fra i metodi di allattamento dovrebbesi *preferire* quello artificiale che offre maggiori vantaggi anche per il miglioramento degli animali. L'alimentazione materna o naturale è ritenuta ancor oggi da molti allevatori come la migliore, forse, per le minori cure che essa richiede, ciò che si risolve invece di una malintesa economia poichè o si impedisce il completo sviluppo del vitello per insufficienza di latte che produce la madre, o si perde una quantità di alimento quando è così abbondante che il vitello non arriva a consumare completamente. E' ormai provato infatti che un residuo di latte lasciato nella mammella determina una diminuzione nell'attività funzionale delle glandole mammarie, senza considerare poi che in tal caso il vitello si alimenta col latte più magro, lasciandovi quel più ricco in grasso. Per di più il divezzamento non può essere vantaggioso nè per la madre, nè per l'allievo che risentono sempre del distacco reciproco e tanto maggiormente perchè vien fatto all'improvviso, senza un metodo graduale e progressivo. Ma non è questo il momento più adatto per dimostrare il maggior beneficio dell'allattamento artificiale su quello materno: l'essenziale è di far superare ai vitelli questa prima fase dell'allevamento, portarli al punto cioè di sostituire l'alimentazione lattea coi foraggi di cui è pure necessario aumentare e intensificare la produzione.

In Liguria, se non erro, i vitelli vengono macellati anche quando hanno raggiunto l'epoca del divezzamento, ma forse ciò è perchè in quella regione la scarsità dei mangimi non permette convenientemente il loro ulteriore mantenimento; ciò che non si verifica in Toscana ed in altre regioni che lo consentono, dove i vitelli divezzati difficilmente vengono sacrificati prima che abbiano compiuto un anno di età. E se alcuni vengono consumati anche più giovani ciò dipende in gran parte dall'applicazione della tassa bestiame che colpisce gli animali che hanno raggiunto i sei mesi di vita. In momenti così difficili in cui si cerca di utilizzare qualsiasi animale di qualunque età e che quindi viene acquistato a prezzo elevato, si comprende facilmente come a relativa parità di condizione venga venduto prima dell'imposizione dell'imposta, per quanto possa essere lieve. Sarebbe perciò opportuno anche che da questa tassa fossero esonerati i soli animali da macello almeno fino a 11 mesi di età.

La nostra alimentazione a base animale comincia a costituire una necessità di lusso anche per la classe media; e se le carni congelate che dobbiamo ricorrere finchè funzioneranno da *calmiere*, potranno sostituire vantaggiosamente quelle nostrali non giungeranno ad eguagliarle, poichè colla refrigerazione se non perdono delle loro proprietà è certo che non ne acquistano. Purtroppo però sarà questo probabilmente il mezzo migliore per supplire alla deficienza nostra durante il periodo non breve di preparazione per riportare i nostri mercati alla floridezza di una volta; ed intanto sono altri milioni italiani che insieme a quelli occorrenti per l'importazione dei cavalli varcheranno i confini del bell'italo Regno. E confidiamo almeno di aver tempo sufficiente, poichè ammettendosi che queste carni congelate incontrino il massimo favore è logico supporre che il maggior consumo e quindi l'accresciuta richiesta faranno rialzare il prezzo di costo sui mercati di produzione.

Nella stessa circostanza suaccennata l'on. sottosegretario all'Agricoltura, aggiungeva che il Ministero si proponi di lasciare ai Comuni la determinazione di un minimo di peso e di età al disotto dei quali la macellazione dei bovini sia vietata. Quando queste misure siano facoltative si può esser certo che non saranno adottate, o nessun Comune le eleverà al disopra del minimo stabilito tassativamente. Qualche Municipio ad esempio per trovare qualche ostacolo all'abbattimento dei vitelli di latte che è assai limitato, pensò di elevare notevolmente la tassa di macellazione, forse colla speranza di essere imitato da altri comuni. Ciò che non è facile se si considera che l'accordo fra diverse Amministrazioni è molto più difficile di quello fra componenti uno stesso Consiglio che pure si riscontra assai di rado per non dire che non esiste affatto.

Per cui rimanendo isolato questo esempio, il risultato sarà o di tornare approssimativamente alla tassa primitiva, oppure di perdere anche quel poco d'utile che si ricavava dalla macellazione dei lattonzi. Poichè non è troppo agevole trovare dei Comuni che si assoggettino spontaneamente a stabilire misure più restrittive a proprio danno, col solo utile di Comuni viciniori che hanno facoltà di accordare facilitazioni. Perciò i provvedimenti che si intende di adottare a questo proposito è indispensabile che siano obbligatori ed eguali per tutti e dappertutto se si desidera che riescano di qualche efficacia. Ma d'altra parte queste misure saranno opportune allorchè il nostre bestiame tornerà ad esser bastevole ai bisogni. Ora è necessario ed urgente trovare il mezzo di ostacolare le stragi delle molte migliaia di vitelli di latte che riservati ad un età superiore saranno in grado di fornire carni eminentemente nutritive e sufficienti all'alimentazione del Paese.

Dott. G. Sivieri.

Cronaca del Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 7 Gennaio 1911)

Decisioni varie — Montereale Cellina: Tassa esercizio: accoglie i ricorsi di Cortella Stefano, della Società Elettrica di Pordenone e della Unione Cooperativa di S. Martino; accoglie in parte i ricorsi di Venier Giacomo, Catarussa Antonio, Borghese Giordano, Rossi Gaetano, Dinant Domenico e della Società forza idraulica Veneta; respinge i ricorsi di Cossutta Luigi e Venier Vittorio. — Torreano, Tassa famiglia; respinge i ricorsi di Cormons Mattia, Cudicio Luigia e Sicco Pietro. — Rigolato Sdoppiamento classi. Ingiunge di sdoppiare l'orario. — Vivaro, id. Non ha provvedimenti da prendere. — Treppo Carnico Acquisto appezzamenti terreni ad uso piazzale, esprime parere favorevole. — Maiano Barcis, Polcenigo, Amaro, Premariacco, Cividale, Precenicco, Ragogna, Fiume Meretto, Colloredo, Venzone, Codroipo, Castions, di Strada Mortegliano, Sauris, S. Giovanni Manzano Pasiano di Pordenone. Bilanci preventivi 1911. Autorizza l'eccedenza sovrimposta.

Rinvii — Ospizio S. Antonio. Ricorso Ospedalità Esposito Maria — Andreis. Utilizzazione bosco Godeana e Vizza — Lusevera. Vendita terreno. — Trasaghis: Ricorsi tassa famiglia, — Montereale Cellina. Tassa esercizio ricorso Concina Domenico ed altri. — Artegna, Grimacco, Rivignano, Ronchis. Bilanci 1911.

Da Cividale

La vita del nostro Ospitale

12 — Curati nel reparto medico uomini 218 donne 207, totale 425 — nel reparto chirurgico 222. Morti durante l'anno n. 90, dei quali 48 femmine e 42 maschi. Esistenti al primo gennaio 1911 n. 79. Oggigiorno le presenze sommano a 91.

Il numero degli ammalati curati nel nostro ospitale va aumentando di anno in anno per modo che lo spazio riservato al loro ricovero è divenuto ormai insufficiente.

I lavori di restauro ed ampliamento sono però a buon punto e si spera che entro il giugno del corrente anno, la costruzione dei nuovi locali sarà terminata.

Un plauso all'amministrazione del civico ospitale, nonchè allo zelante segretario ed applicato di prima.

Da Resiutta

Per una Società Operaia di M. S.

Si è costituito un comitato di attive persone del paese le quali lavorano attivamente all'organizzazione di una Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Auguriamo all'iniziativa ed all'opera di quei volonterosi il successo che meritano.

Da Mortegliano

(nostro fonogramma)

Grandi dimostrazioni di simpatia

pel parroco don Luigi Placereani

Questa mattina il paese fu svegliato dalle grida dei dimostranti in favore del parroco Placereani i quali dopo aver tapezzati i muri di manifesti si avviarono al duomo, dove si posero a suonare le campane a stormo. Dopo, si divisero in gruppi, ed alcuni si posero davanti alla chiesa per impedire l'apertura, altri si recarono davanti alla casa del cappellano dove emisero grida e cantarono canti d'occasione. L'intenzione dei paesani pare sia di voler tener chiusa la chiesa, e voler allontanati tutti i preti, se la Curia arcivescovile di Udine non permette il ritorno di don Luigi Placereani.

Corre pure di bocca in bocca la proposta di recarsi oggi verso mezzogiorno in massa ad Udine per fare dimostrazioni ostili al vescovo che si crede intenzionato a volere l'allontanamento del parroco.

Da Pordenone

Varie di cronaca

Società Economica domestica — Domenica 29 gennaio alle ore 16.30, nella sala superiore dell'Albergo Centrale vi sarà l'adunanza dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Costituzione legale della società; 2, Nomina del gerente; 3 Nomina della commissione di vigilanza; 4 Versamento di due quinti delle quote nelle mani del notaio *rogante*.

Stante il grande interesse che arrecherà questa Società nessuno dovrà mancare.

Teatro Sociale — Avremo fra giorni tre redite straordinarie della Compagnia Zannini.

Conferenza Cabrini. — Sabato nel salone Coiazzi l'on. Cabrini terrà una conferenza «La funzione sociale dell'arte» Si prevede un pienone.

Da Pontebba

Echi del ferimento al confine

12 — Agli ampli particolari che vi ho mandato a suo tempo del ferimento compiuto dal brigadiere Lelli, aggiungo oggi i seguenti altri.

Il ferito Filaferro non si trova in quelle gravi condizioni in cui da principio pareva versasse; va sensibilmente migliorando e si può dirlo ormai fuori di pericolo.

Riporto qui la versione che del fatto stesso dà il feritore Lelli.

Egli era di servizio, vestito in borghese, sulla sponda del torrente Pontebbana, ivi comandato perchè il avrebbero dovuto passare dei contrabbandieri.

Difatti, verso le 14, vide un uomo ed una donna in atteggiamento sospetto e nel mentre stavano cercando un facile passo del torrente a loro si avvicinò ed intimò senz'altro l'arresto.

A tale intimazione l'uomo, che poi venne riconosciuto per certo Filaferro, si ribellò e ne nacque una colluttazione durante la quale partì un colpo dalla rivoltella che il brigadiere aveva impugnato, pare, senza plausibile motivo. Partito il colpo il Lelli si allontanò subito, senza curarsi se aveva arrecato danno o meno alle persone e si diresse alla caserma di Pontebba.

Il brigadiere è stato denunciato all'autorità militare e sarà giudicato non per reato di mancato omicidio, ma solo per essere venuto a vie di fatto.

A giorni verrà tradotto alle carceri militari di Venezia.

D'oltre confine

Il comizio di Monfalcone per l'Università italiana a Trieste

Monfalcone 12. Domani alle 9 precise, si terrà al Teatro Sociale, per cura di un apposito Comitato il pubblico comizio a favore dell'Università italiana a Trieste *Si* prevede una larga partecipazione di tutti i ceti della cittadinanza.

Il Capitanato distrettuale di Monfalcone ha stabilito che le parti interessate ottengano le informazioni desiderate il lunedì e il mercoledì di ogni settimana, dalle 9 a mezzogiorno.

Le altre giornate della settimana sono riservate alle parti citate, od a casi di urgenza.

Cinque chioggiotti annegati presso la costa istriana

Trieste 12 — Un telegramma da Lussinpiccolo dice: L'altra notte il bragozzo *Teresa*, del porto di Chioggia, a due miglia dalla costa istriana, si capovolse. Tutti e cinque i pescatori chioggiotti che vi erano sopra, annegarono.

LA FLOTTA AEREA AUSTRIACA

Si ha da Vienna che una seconda stazione di aereo navigazione militare è stata costruita nelle vicinanze di Budapest.

Le autorità competenti contano di avere da venti a trenta aeroplani e cinque aerostati. Gli aeroplani saranno costruiti *in* diverse officine.

Lo scheletro di Giovanni Orth in vendita

Vienna 12 La Neue Freie Presse riceve da Londra:

Il giornale Sun di Nuova York pubblicava ieri il seguente avviso:

«Si vende lo scheletro dell'arciduca Giovanni, fratello dell'Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria: è autentico ed in ottimo stato. Scrivere a Vedova casella postale 48 dell'ufficio di Denvers Colorado».

L'autore dell'avviso è il dott. Sigfried che esercita colà la professione di medico. Egli asserisce di avere acquistato lo scheletro dodici anni fa: il procedimento avviato recentemente del Gran maresciallo di Corte viennese allo scopo di fare dichiarare ufficialmente la morte di Giovanni Orth, lo indusse a trattare col governo austriaco per la cessione di quello scheletro, ma pare che le trattative non abbiano avuto alcun risultato.

Il dott. Sigfried ricusa di dire come egli sia venuto in possesso dello scheletro e come ne possa dimostrare l'autenticità.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 gennaio 1911

RENDITA 3 75 0/0 netto	103.17
» 3 1/2 0/0 netto	102,95
» 3 0/0	70.—

AZIONI

Banca d'Italia	1507.—	Ferrovie Medit.	428.—
Ferrovie Merid.	679 —	Società Veneta	218.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	503.—
» Meridionali	363 88
» Mediterrane 4 0/0	504.—
» Italiane 3 0/0	365.98
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	501.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	501.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	507.25
» Cassa R., Milano 5 0/0	517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	509.60
» Idem 4 1/2 0/0	520.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.40	Pietrobur. (rubli)	266.08
Londra (sterline)	25.39	Romania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124 16	Nuovayork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.63	Turchia (lire tur.)	22.89

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Cronaca di Udine

In attesa che si apra la Macelleria Comunale

Tra giorni verrà aperto al pubblico lo spaccio di carni argentine che l'Amministrazione democratica ha deliberato di instituire fin dallo scorso ottobre e che ancora non ha potuto essere inaugurato per varie ragioni.

Diciamo «tra giorni» nella speranza che questa frase non sia semplicemente il desiderio di vedere risolto l'importante problema della carne a prezzi accessibili alle classi lavoratrici, ma trovi riconferma sollecita nei fatti.

Il problema del carovivere, che si è esteso con vertiginosa rapidità a tutti i generi anche di prima necessità, che reclama a gran voce una soluzione rispondente ai criteri di giustizia e di equità, ha sempre trovato negli attuali reggitori del Comune *quello studio coscienzioso* ed attivo che ad Amministratori popolari si doveva domandare.

E prima che la Società operaia si facesse eco delle mille voci che lamentavano a Udine l'esagerato aumento dei prezzi della carne, prima ancora la Giunta con alacre previdenza si era imposta la questione e ne aveva affidata la risoluzione all'ass. dottor Giuseppe Murero. Il quale studiava con impegno il problema ed in poco tempo lo traeva in porto stabilendo regolare contratto con la Ditta Luigi Peschiera e C. di Genova, rappresentata in Udine dal Commissionato di Baggio.

Ma la carne che doveva giungere a Genova circa il 27 Novembre, per una serie di disgraziati accidenti non è giunta ancora, a due mesi quasi dall'epoca fissata.

L'incendio del vapore su cui la merce viaggiava ha impedito la regolare consegna della stessa ed il nuovo invio immediatamente chiesto non è stato ancora effettuato.

Si attende però di giorno in giorno l'arrivo della tanto attesa carne; il macellaio è da tempo pronto e la macelleria è in perfetto ordine.

Ieri anzi abbiamo voluto fare una visita al locale, che sorge in via del Monte, nel sito stesso dove sorgeva tempo fa una macelleria privata.

Il negozio, lindo e pulito, ci sembra però piccolo, quali si siano le previsioni sul minore o maggiore favore che la cittadinanza incontrerà la nuova carne.

Occorre fin da principio esser in grado di corrispondere alle esigenze dei clienti, con la prontezza del servizio oltre che con la qualità della merce.

E ci pare invece che la macelleria nuova non possa a tutto quanto provvedere.

L'iniziativa, ad ogni modo, è più che buona e noi ci auguriamo che il successo toccato alla stessa altrove coroni pure gli sforzi e la buona volontà della Giunta nostra che è venuta ancora una volta incontro ai desideri della classe lavoratrice.

Nuovi canonici

Sono stati nominati canonici onorari il sac. prof. G. Batta Tirelli del Seminario di Udine e don Francesco Brassanutti direttore spirituale del Seminario stesso.

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Rammentiamo a tutti gli industriali che tengono occupati donne di qualsivoglia età, e maschi inferiori a 15 anni compatti, di farne regolare denuncia entro il mese di febbraio p. v servendosi all'uopo di appositi moduli che dovranno ritirare presso il Comune o la Prefettura.

Sono soggetti a denuncia le donne, o i ragazzi che lavorano:

1. in costruzioni edilizie e lavori attinenti o in cave e miniere;

2. in stabilimenti o laboratori nei quali si faccia uso di macchine mosse da motore od anche da operaio diverso da quello che ne usa;

3. in opifici o laboratori anche senza motori, quando vi siano occupati più di cinque operai senza distinzione di sesso od età.

Per i coscritti della classe 1891

La legge 30 giugno 1910 stabilisce che le operazioni di estrazione a sorte degli inscritti di leve abbiano luogo — d'ora in avanti — contemporaneamente alla visita ed arruolamento, nel capoluogo della provincia e non più nel capoluogo e Distretto.

In questi avrà luogo soltanto la *revisione delle liste di leva* da parte del Commissario di leva coll'intervento dei sindaci e segretari del Distretto.

Come dal manifesto del Prefetto l'estrazione a sorte e visita degli inscritti a Udine, cominceranno il 10 marzo p. v. — Quelli del Comune di Udine, saranno chiamati nei giorni 13, 14, e 16 *giugno* p. v.

All'Accademia degli Sventati

Questa sera, come già annunciammo, il socio dell'Accademia di Udine, prof. sac. Giuseppe Ellero alle ore 20 1/2 parlerà di un classicista friulano dimenticato (Pietro Peruzzi: 1767-1841.)

Seguiranno comunicazioni della Presidenza e le nomine.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle ore 20.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico avrà luogo la conferenza del prof. G. Antonini su «I sifobi quà e là pel mondo manicomiale».

Pel doppio binario Casarsa-Udine

L'on. ministro Luzzatti, con lettera dell'undici corrente, assicura l'on. Morpurgo d'aver richiamato l'attenzione del ministro dei Lavori Pubblici sul voto espresso dalla Camera di Commercio per la sollecita costruzione del doppio binario nel tronco della ferrovia Casarsa-Udine.

Bollettino delle finanze

Apprendiamo dal bollettino delle Finanze che il vice agente Papi, trasferito da Pordenone a Canto è confermato a Pordenone e Pacini distaccato a Codroipo è dichiarato dimissionario a sua domanda.

La borsa Marangoni

La Commissione per il concorso ad una borsa Marangoni formata dall'architetto concittadino Raimondo D'Aronco, dal comm. Dal Zotto scultore a Venezia e dal prof. Faccioli giunto a Udine da Bologna l'altra sera, si è riunito nel pomeriggio di ieri esaminando le varie domande. Come è noto i concorrenti sono tre. La Commissione finirà i suoi studi in giornata.

SUICIDIO O DISGRAZIA?

Quattro anni fa Pividori Angelo di 47 anni del Comune di Meretto di Tomba, abbandonava improvvisamente la moglie e i quattro figli.

Si iniziarono tosto attive e sollecite ricerche per rintracciarlo ma queste non approdarono ad alcun risultato. Quando ieri mattina si fece una tragica scoperta. Alcuni contadini passando davanti alla rastrelliera del molino de Cesco in Meretto, scoprirono un cadavere galleggiante sulle acque. Lo trassero tosto a riva mandando per le autorità.

Dopo un po' di tempo il morto fu identificato per il Pividori, scomparso quattro anni fa. La moglie di costui era nella mattina a Udine.

L'ipotesi del delitto va esclusa e sembra si tratti di suicidio o forse di disgrazia.

Beneficenza

Miss Luise Mertzdi Quiney (Illinois) a mezzo del conte Luigi Frangipane ha elargito a questa Casa di Ricovero la somma di L. 155 La prepositura riconoscente ringrazia.

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Gennari cav. ing. Francesco: Plinio Zuliani lire 2.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Monaro Giuseppe: Mele Geremia e fam. 1; di Barbieri Francesco: F.lli Schiavi 1, Ennio Francescatto 1, Teja Francesco 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di Bonessi-Pollis Amalia di Cividale: avv. Emilio Driussi 2; di Barbieri Francesco: fam. Driussi 2, A. Ferrucci 1.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.

Treviso 19.40.

Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.

Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.

S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.

Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.'3, 19.42, 22.58.

Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.

Pontebba 6.6, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.

Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.

S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.

Trieste (Via Cormons) 6.46, 8, 12.50, 15.42 19.55, **17.25**.

Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.31, 17.40, (festivo 15.54).

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.33, 15.9, 19.18, (festivo 17.16).

Partenze da Udine (Staz. Tram) 8 25, 11.33, 15.9, 18.18 (festivo 16.8).

APPENDICE DEL «PAESE» 8

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

Il corpo dello studente veniva sollevato intanto da quattro braccia poderose e adagiato in una carrozza ferma poco lungi dal posto dello scontro. I Lombardi si allontanarono silenziosi volgendo occhiate di sbieco al gruppo che festeggiava il Tartini.

Fortunio pareva fuori di se dalla gioia. Più volte, egli, durante lo scontro aveva avuto una prepotente voglia di strappar l'arma all'amico e prendere il suo posto di fronte al Galli, più volte aveva temuto di vedere il caro Tartini abbandonarsi tra le sue braccia pallido in volto, col petto trapassato dalla spada dell'avversario. E quei timori gli avevano dato martiri d'inferno. Ora, grazie a Dio, tutto era finito e l'amico gli era vicino, sano e salvo. A Fortunio, *quindi*, tornava in quel momento la gaiezza, e la solita festosa parlantina si sviluppava di nuovo.

— Che ne dite, eh? Superbo, non è vero! Sembrava un provetto spadaccino... un uomo abituato a simili scene! E non è che il suo primo duello.... primissimo, in fede mia! Confessiamolo! è stato inarrivabile!

E continuò la sua cicalata apologetica per un buon pezzo, senza prender fiato, senza accordare agli altri la minima facoltà di interromperlo, sia pure con un'approvazione convinta.

Era la reazione. Aveva un grandissimo bisogno di agitarsi, di gridare a gola spiegata, di ridere sgangheratamente. Tartini, che al contrario, si sentiva pervaso da una profonda stanchezza e provava un vago senso di sconforto, guardava intenerito l'amico, di cui — in quella circostanza — aveva potuto apprezzare tutta la sincera devozione.

Quando — allontanatosi il gruppo di compagni — i due giovani rimasero soli e si avviarono a braccetto, verso casa, Fortunio ripigliò:

— Ah, Giuseppe, mi hai fatto una brutta paura, oggi! Se quel maledetto duello fosse durato ancora...

— Ebbene?

— Avrei certo commesso una sciocchezza.... te l'assicuro...

— Povero Fortunio.... So quanto m'ami!

L'altro rispose con semplicità:

— Lo credo bene!... Vedi, io non so... ma mi pare che se Galli ti avesse ferito.... lo avrei scannato!.....

— Oh!

— Ma — riprese il Veneziano gaiamente — ora tutto è finito e sarà meglio non parlarne più. A proposito....

S'arrestò per frugare nelle tasche; cavò il piego affidatogli la sera avanti dall'amico e continuò:

Riprendilo! Pareva che mi abbruciasse la tasca... Anzi strappalo!.... Vuoi?

E senza attendere il permesso, fece in minutissimi pezzi la lettera, quasi con rabbia, mormorando:

— Era un pensiero al quale non mi potevo in nessun modo abituare!

Proseguirono la strada in silenzio, stretti affettuosamente l'uno all'altro.

I primi raggi del sole mettevano in fuga la nebbiolina sottile, che celava in parte Padova ancora sonnolenta.

IV.

Amore d'artista

Da un certo tempo madonna Rosalia mostrava intenzioni sovversive contro il dominio del dolce Morfeo, gli attacchi e i lusinghieri inviti del quale non trovavano più eco nel suo cuore. Nè la comoda poltrona, nè l'angolo remoto, nè i suadenti accordi del violino, nè la soave mollezza dell'aprile avevano più potere di farle reclinare il venerabile capo sul petto e abbassare le stanche palpebre sugli occhi vigili di buona governante all'altezza dei propri doveri e delle proprie responsabilità.

Quale brio la animava! Era sempre arzilla allegra, chiaccherina, sempre con un paio d'occhi indagatori fissi sui due giovini, un continuo andarivieni dal maestro all'allieva, come per cogliere ogni sfumatura dei loro sguardi e leggere in fondo alle loro anime.

Tutto questo, naturalmente, non era affatto piacevole per i due innamorati, che aspettavano con ansia quell'ora di lezione o quel sonno provvidenziale. E invece? Impossibile scambiarsi una sola parola che non fosse compresa nel cerimoniale solito o che non riguardasse pause, cavatine, trilli e punti coronati; un solo sorriso che non fosse quello stereotipato e scialbo, imposto dalle convenienze sociali ad un giovane e a una fanciulla bene educati. Era un martirio!

(Continua)

La famosa legge sulle farmacie

E' anche quella sulle Farmacie una delle leggi che da mezzo secolo attendono la sanzione del Parlamento.

L'on. Giolitti potè sperare per un momento di avere risolto il non facile problema presentando un progetto di legge che, senza essere perfetto, pareva potesse accontentare i più.

Vana speranza!

Non bastarono le proteste dei patentati; adesso protestano pure moltissimi farmacisti proprietari di Farmacie posteriori al 1888 «i quali si sono riuniti nell'intento di escogitare l'azione di difesa dei loro interessi minacciati dal progetto di legge Giolitti, trascurati dal relatore on. Venditti, il quale ha dimostrato di preoccuparsi solo di appagare le pretese smodate di interessati farmacisti proprietari di Farmacie privilegiate».

Ecco, anzi, che cosa scrive un giornale della classe:

«Nella adunanza venne pure discusso un programma di agitazioni da estendersi per tutto il Regno onde illuminare la pubblica opinione e tutti gli onorevoli deputati sui danni gravi ed inevitabili, che non mancherebbe di portare la suddetta legge se venisse approvata dalla Camera. Tale riunione è la prima di altre che non mancheranno di succedersi per intensificare l'agitazione.

«Gli assistenti farmacisti patentati, pur essi danneggiati nei loro diritti acquisiti e riconosciuti giuridicamente con lodevole costanza dall'autorità giudiziaria, dall'opera partigiana dell'on. Venditti, che ritengono influenzato dai loro più inconciliabili nemici annidati nel Consiglio di providenza della Federazione delle Società farmaceutiche, stanno elaborando un'azione generale di protesta contro l'opera del sudpetto onorevole relatore, conforme alle deliberazioni prese nel luglio scorso dall'onorevole Commissione che studia la legge in discorso.

«Si dice che l'associazione dei comuni, quella delle aziende municipalizzate quella delle aziende cooperativistiche parteciperanno all'azione contro la legge per la difesa dei principi della municipalizzazione e della cooperazione.

«Gli industriali colpiti dalla nuova dizione dell'art. 19 pare vogliano pur essi rompere quella benevola aspettativa in cui si erano trincerati dopo la promessa che i loro interessi non sarebbero stati disturbati, nè conciliati con quelli dei farmacisti»

E si può chiudere con un: speriamo bene!...

Un ordine del giorno dei farmacisti per la legge Giolitti

Ha avuto luogo in Roma una riunione dei rappresentanti delle sessanta società farmaceutiche che fanno parte della Federazione nazionale e della Confederazione. Fu approvato un lungo ordine del giorno col quale si fanno voti perchè venga sollecitamente portata alla discussione del Parlamento la legge preparata dall'on. Giolitti per l'esercizio della farmacia in Italia — colle modificazioni consigliate dalle organizzazioni professionali.

Collo stesso ordine del giorno poi si protesta vivacemente contro le anonime e tendenziose comunicazioni fatte da ignoti a solo scopo di ostacolare l'esame della legge e di creare attriti e dissidi nella numerosa classe degli esercenti l'arte farmaceutica.

L'ordine del giorno è stato subito trasmesso al presidente del Consiglio on Luzzatti.

Il bilancio semestrale della Camera del Lavoro

Ieri sera si riunirono nei locali della Camera del Lavoro i revisori dei conti Antonio Cremese e Germiniani Luigi, fornaio. Assente giustificato Enrico Dilda.

Rilasciarono la seguente lettera:

«Spett.le Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Udine e Provincia,

«Chiamati alla revisione dei conti di questa Camera del Lavoro, abbiamo disimpegnato il mandato ricevuto con la più scrupolosa e diligente esamina dei registri, dei mandati e delle reversali, constatando in ciò che l'amministrazione contabile è tenuta con la massima diligenza e chiarezza; possiamo ben dirlo che tanto il funzionante da segretario e contabile Muzzolini Mario, quanto il cassiere Valzacchi Silvio hanno disimpegnato per bene al loro incarico ed agirono con la più scrupolosa onestà nel periodo della loro gestione 30 giugno al 31 dicembre 1910

«Rilasciamo tale attestazione plaudendo all'opera dell'intera Commissione Esecutiva ed in modo speciale ai due suannominati segretario-contabile a cassiero.

Attestando la verità del suesposto ci firmiamo

Cremese Antonio-Germiniani Luigi»

Udine, 12-1-1911.

Le fiere ed i mercati di Udine nel 1911

Riproduciamo l'elenco delle fiere e dei mercati che avranno luogo in Udine durante il 1911, pubblicato a cura del Municipio.

Gennaio — Fiera di S. Antonio 17-18, mercato del terzo giovedì 19-20.

Febbraio giovedì 2 fiera di S. Valentino 14-15, mercato del terzo giovedì 16-17.

Marzo giovedì 2, mercato del terzo giovedì 16-17.

Aprile giovedì 6, grande fiera cavalli 18 e seguenti, mercato bovino 20-21.

Maggio, giovedì 4, mercato del terzo giovedì 18-19.

Giugno, giovedì 1 mercato del terzo giovedì 15-16.

Luglio, giovedì 6, mercato del terzo giovedì 20-21.

Agosto, giovedì 3, fiera di S. Lorenzo 10-11, mercato terzo giovedì 17-18.

Settembre, giovedì 7 mercato del terzo giovedì 21-22, mercato concorso di tori e torelli 22, mostra ed esposizioni.

Ottobre, giovedì 5, mercato terzo giovedì 19-20.

Novembre, giovedì 2, mercato del terzo giovedì 16 17, fiera di S. Caterina 25.

Dicembre, giovedì 7, mercato del terzo giovedì 21-22.

Il manifesto che reca il suesteso elenco ci è sembrato una vera caricatura di Udine.

Una lodevole iniziativa della Scuola d'Arti e Mestieri

Il Consiglio Direttivo di questa R. Scuola d'Arti e Mestieri, si è fatto iniziatore di una pubblica sottoscrizione, a favore di un certo numero di allievi frequentanti e licenziati negli ultimi anni per far loro visitare a scopo di istruzione, le Esposizione di Roma e di Torino, scegliendoli in giusta proporzione fra i vari mestieri, parte per merito distinto, parte per sorte fra quelli senza demeriti.

I membri del Consiglio Direttivo hanno iniziato la sottoscrizione con offerte personali per l'importo complessivo di lire 450 e confidano di raccogliere una somma sufficiente per rendere il numero dei giovani favoriti il maggiore possibile.

Alla lodevole iniziativa noi auguriamo completo successo.

Al Filodrammatico

Ieri sera al Filodrammatico Teobaldo Ciconi seguì l'annunciato trattenimento drammatico.

Il Minerva scintillante di eleganti toilettes raccolse numerosissimi soci del vecchio sodalizio in cui pare sia ora penetrato un nuovo soffio di vita.

La commedia «Un matrimonio occulto» di A. Alberti suscitò schietta ilarità talvolta, lal'altr ebbe momenti felici ed ispirati e piacque per la recitazione disinvolta e spigliata.

Il bozzetto «Bere o affogare» di Castelnuovo riconfermò il valore dei singoli dilettanti che raccolsero buona messe di meritati applausi.

Il morto di Trasaghis

Abbiamo ieri data la notizia della morte di quel Cucchiaro Luigi che il mese scorso, fu vittima di una grassazione compiuta a suo danno da certi Del Negro e di Santolo.

Il dott. Pittotti il dott. Nicolò Marini da Osoppo l'altro ieri procedettero all'autopsia del cadavere.

Gli aggressori dopo uno scambio di pugni col Cucchiaro lo percossero con dei sassi alla regione frontale e alla parte superiore del cranio fratturandoglielo.

L'autopsia durò quattro ore.

L'infelice lascia la moglie con quattro figliuoletti.

Una nuova firma sui biglietti di banca

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale si stabilisce che i biglietti di Stato da L. 5 e da L. 10 da emettersi d'ora innanzi, porteranno la firma «F. Bondesio», nella qualità di delegato della Corte dei Conti, invece di quella «Reghetti» che è stato richiamato presso gli uffici centrali della Corte dei conti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto che approva alcune varianti al regolamento sull'avanzamento nel R. Esercito.

Gli insegnanti medi contro il "Corriere della Sera"

Ci si comunica, in ritardo, l'ordine del giorno votato ad unanimità dalla sezione udinese Insegnanti medi nell'assemblea del 10 corrente.

«La Sezione, constatata l'avversione costante addimostrata dal «Corriere della Sera» alla causa degli insegnanti medi; preso nota dell'ultima recente accusa rivolta a loro in una col professori universitari, di non essersi, cioè, occupati che dell'aumento di stipendio, trascurando la riforma della scuola, mentre invece a tali argomenti furono consacrati volumi, innumerevoli articoli di giornale, molti convegni regionali; l'intero Congresso di Firenze nel 1909 e parte di quello di Pisa nel 1910, giungendo a conclusioni, non «poche incerte» ma numerose e ben definite; denunzia la mala fede del giornale milanese e ne respinge le tendenziose false affermazione.»

All'Ospedale

Il carradore Rigo Gio. Battista cadendo ieri dal carro riportò la frattura dell'avambraccio sinistro della quale venne giudicato guaribile all'ospedale in 20 giorni.

La lavandaia Pegoraro Caterina riportò accidentalmente lesioni al piede destro di cui guarirà in 15 giorni.

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE
Compagnia drammatica

Si annuncia per lunedì 16 corr. una recita straordinaria della compagnia drammatica diretta dal valente attore Giovanni Zannini. Si darà il dramma di Jean Richepin «Il vagabondo» che ottenne un grandioso successo ovunque venne rappresentato.

Cronaca Giudiziaria

Ruolo delle cause

da trattarsi dalla I e II Sezione del nostro Tribunale nella seconda quindicina del mese corrente.

Martedì 17. — Bin Enrico, appropriaz. indeb.; Del Degan Lorenzo, furto qualif., liberi, dif. avv. Doretti.

Mercoledì 18. — Viezzi Rodolfo, truffa, detenuto; libero, difensore avv. Franzolini.

Venerdì 20. — Pienissio Valentino e C, 2 lib., furto e ricettazione, difensori avv. Del Missier e Baldissera; Buda Enrico detenuto, truffa, dif avv. Del Missier; Rossi Leonardo, lesioni volontarie, app., dif. avv. Contini; Carmini Valentino, ubbriachezza e porto arma, app., Reghetto Francesco, giuoco d'azzardo, app., liberi, dif. avv. Del Missier.

Sabato 21. — Micconi Clotilde, oltraggio, libera, Dondo Felice inosservanza pena, app., detenuto, dif. avv. Tavasani.

Martedì 24. — Trivillin Antonio ed altro, lesioni volontarie, un detenuto, un libero, dif. avv. Rubazzer e Sartogo.

Mercoledì 25 — Zaina Domenico truffa, Schiavi Gino dif. Ermacora Gio. Batta e C. contrabbando 4 liberi dif. avv. Mossa e Schiavi; Bevilacqua Tranquillo, furto qualificato dif. avv. Gino Schiavi.

Venerdì 27. — Calcaterra Luigi e Sicco Giacomo, incendio e furti qualificati, detenuti dif. avv. Zagato e Zanuttini, testi d'accusa 21,

Sabato 29. — Bornancin Ferdinando lesioni colpose; Airaghi Mario, app. indebita; Cabai Lucia, contrab., tutti difesi dall'avv. Zoratti, tutti liberi.

Martedì 31. — Marini Luigi e C, 2 lib, lesione volontaria, dif. avv. Marcè; Gerometta G. B., malitrattamenti, lib., app., dif. avv. Berghinz.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Un calcio che frattura una gamba

Il tribunale di Udine condannava a mesi 2 e 20 giorni di reclusione colla legge del perdono certo Molinaris Gino seppe fu Noè d'anni 31 imputato di avere cagionato, mediante un calcio la frattura della gamba destra a certo Tulissi Placido, così che se ne stette ammalato per alcuni mesi. La Corte ridusse la pena ad 1 mese e 10 giorni, e a 120 lire di multa. Difendevano gli avv. comm. Diena e Levi-Moreno, P. C. gli avv. Celotti e Da Piuri.

Rubrica commerciale

Una nuova fabbrica di cemento

A Trento si è costituita, sotto la ragione sociale «Domenico Frizzera» una fabbrica di cemento. Avrà un capitale di un milione di corone Sarà finanziata dalla banca industriale.

Limitazione di esercizio nell'industria tessile

Nell'adunanza della società dei tessitori della Boemia fu data notizia che non si è ancora ottenuto il numero necessario di aderenti per procedere ad una riduzione dell'esercizio, perciò si decise di prolungare il termine per la dichiarazione fino al gennaio a. c.

Tullio Pantèo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed ... ero.

NEOBIOGENO

G. MALESANI

Rimedio razionale moderno nell'

ANEMIA e NEVRASTENIA

nella scrofola, linfatismo e in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue, validissimo ricostituente nell'allattamento e nella gravidanza.

A base dei migliori tonici, eccitanti dell'attività cellulare organica e dei migliori disinfettanti delle vie polmonari e digerenti, per cui mentre ritorna all'organismo la perduta vigoria, distrugge allo stesso tempo la causa delle malattie, che persistendo minerebbe di continuo la salute.

È ben tollerato anche dagli stomachi più delicati.

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore, Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo *D.r Alfredo Menegazzi*

Egregio Sig. Malesani, Venezia, 29-10-10

Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomachi deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo *D.r Giacomo Arrigossi*
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho esperimentato il suo "*Neobiogeno*,, in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà, del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "*Neobiogeno*,, merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sè racchiude. E con ciò mi creda di Lei

Forgaria (Udine) 9-11-910

Dev.mo Dr. *Ernesto Oravero* Medico Chirurgo

Egregio Signore Agugliaro (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo **NEOBIOGENO** ero disperata, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisce distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima *Anna Marchetto.*

Timau, 9 febbraio 1910

Mi sento in dovere di ringraziarla del suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobogeno mi sento rinata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Mentil

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,

Posso in coscienza affermarle che il suo Neobogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. *CESARE DONELLI*
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Stimatissimo Signore,

Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto esperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè *furono esperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno*, vi pregherei quindi pel bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare si buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbiatemi per vostro ammiratore.

Dott. *Ermenegildo Fincati*
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Moggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregio Signore,

Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dico il mi vero, corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crasi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.

Dev. Dott. CIGOLOTTI PROSPERO

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910 Obbl.mo *Dott. Arturo Sergato*

Tolmezzo 25-2-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurastenici sia primitivi sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia.

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato «Neobiogeno» di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclam lo ponga pure ad Urbis et Orbis che io le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

Di Lei Dev.mo Obb.mo
Antonio Vallo

(Fusea) Udine, 13 - 6 - 1910.

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.

Io ne ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimo risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO SOLSI
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in **TOLMEZZO** presso la Farmacia CHIUSSI.

Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)